

La tecnica con il sistema "Cyberknife" Radiochirurgia, precisione submillimetrica contro i tumori

Quando bisturi e raggi siglano un patto per colpire con precisione sub-millimetrica il target tumorale, in modalità non invasiva e con intento paragonabile a quello della chirurgia tradizionale.

Negli ultimi anni l'introduzione del Sistema CyberKnife ha rivoluzionato la terapia radiochirurgica, non solo per il trattamento dei tumori cerebrali, ma anche per quelli extra-cranici.

Il sistema, sfruttando la robotica e una guida di immagini combinate (tac - risonanza magnetica), rende possibili interventi radiochirurgici e di radioterapia senza effettuare tagli nel trattamento di patologie maligne, benigne, malformative o funzionali

ubicate in qualsiasi parte del corpo.

Questo tipo di trattamento, che somministra alte dosi di radiazioni con estrema precisione, offre nuove opportunità ai pazienti con tumori inoperabili, a coloro che sono affetti da complicanze cardiache o respiratorie tali da rendere impossibile l'intervento chirurgico o, infine, a coloro che rifiutano l'opzione chirurgica.

Il trattamento con CyberKnife avviene in regime ambulatoriale, senza la necessità di un ricovero ospedaliero, ed è del tutto indolore. Attualmente, sono 176 le postazioni nel mondo, fra cui 18 in Europa e 4 in Italia, e oltre 70.000 i pazienti trattati nel mondo.

A differenza della chirurgia, la Radiochi-

rurgia non è invasiva e non richiede generalmente il ricovero del paziente, né tempi di recupero dopo il trattamento. Inoltre con questa tecnica è possibile raggiungere zone all'interno della testa o del corpo del paziente talvolta difficilmente raggiungibili con la chirurgia tradizionale, soprattutto nei casi di tumori in stadio avanzato che coinvolgono strutture ed organi adiacenti alla neoplasia.

È, ora, disponibile il sito "Radiochirurgia. tv" (www.radiochirurgia.tv) che ha lo scopo di presentare la tecnica del CyberKnife e approfondirne i campi di applicazione tramite interviste non solo ad esperti e medici di fama internazionale, ma anche a pazienti che hanno già affrontato il trattamento.

